

il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000 n. 121, ha regolamentato tale disciplina da parte dell'amministrazione dello Stato e degli Enti pubblici;

la Presidenza del Consiglio attraverso il dipartimento del cerimoniale di Stato ha ribadito che sugli edifici pubblici statali possano essere esposti esclusivamente la bandiera nazionale e quella europea, mentre sugli edifici pubblici delle regioni e degli enti locali possano essere aggiunte solo le rispettive bandiere ufficiali;

sempre la stessa Presidenza del Consiglio ha detto che non possono essere esposte altre bandiere o simboli e che tale esposizione su edifici pubblici di simboli di qualunque altra natura determina una violazione ai sensi degli articoli 292-323-327 del codice penale —:

se la Presidenza del Consiglio non intenda attivarsi puntualmente attraverso le prefetture al fine di ripristinare in tutti gli edifici pubblici il corretto uso delle uniche bandiere che possono essere esposte nei sopracitati luoghi. (4-06179)

CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della grave emergenza rifiuti determinatasi nel comune di Caivano (Napoli), stanno emergendo gravi problemi di ordine pubblico e di tensione sociale difficilmente controllabili, in quanto le proteste della cittadinanza si sono tradotte anche nel blocco di siti di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani;

tale situazione è stata determinata anche da quella che all'interrogante appare un'eccessiva acquiescenza del sindaco ai provvedimenti del presidente della regione nella sua qualità di Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, che hanno determinato una eccessiva concentrazione dei rifiuti nel comune predetto —:

quali iniziative intenda assumere per far fronte alla grave situazione di emergenza ambientale dovuta all'accumulo di rifiuti nel comune;

se, non si ritenga necessario e importante istituire una commissione per verificare la regolarità di tutti gli atti amministrativi che hanno determinato una così grave situazione, e quali misure si intendano adottare per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica gravemente turbate nel comune di Caivano, salvaguardando il diritto di manifestare. (4-06181)

CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania risulta inefficiente del tutto fallimentare e tale da provocare un diffuso malcontento nella popolazione interessata;

tale situazione sta determinando gravi problemi di ordine pubblico e turbative alla vita sociale ed economica di vaste aree della Regione;

come è noto, questa responsabilità è affidata all'attuale presidente della regione Campania Bassolino —:

se non si ritenga necessario ed urgente rimuovere dalla carica di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti il presidente Bassolino ed attribuire tale incarico a persona più competente ed efficiente. (4-06184)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi dodici anni dalla prima guerra del Golfo e, nonostante la liberazione dal regime di Saddam Hussein,

605 cittadini kuwaitiani e di Paesi terzi risultano ancora dispersi in Iraq (fra uomini e donne, militari e civili);

il Presidente del Comitato prigionieri e dispersi kuwaitiani in Iraq ha comunicato che nessuna novità è ancora emersa riguardo alla sorte dei 605 dispersi;

la Risoluzione 1284 del 17 dicembre 1999, del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ribadiva «...l'obbligo dell'Iraq, a seguito dell'impegno assunto, a facilitare il rimpatrio di tutte le persone di nazionalità kuwaitiana e dei Paesi terzi, di cui al paragrafo 30 della risoluzione 687 del 1991, ad estendere ogni necessaria collaborazione alla Commissione Internazionale della Croce Rossa, richiamando il governo iracheno affinché sia ripresa la collaborazione con la Commissione Tripartita e la Sottocommissione tecnica per facilitare gli adempimenti concernenti questa questione »;

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con la Risoluzione 1441, dell'8 novembre 2002, deplorava il comportamento del Governo dell'Iraq per non aver adempiuto ai suoi impegni e lo invitava « ai sensi delle risoluzioni 686 (1991), 687 (1991), e 1284 (1999) a restituire e a cooperare nel dar conto dei cittadini del Kuwait e di paesi terzi detenuti illegalmente in Iraq, e a restituire i beni del Kuwait illegalmente confiscati dall'Iraq »;

nonostante le pressioni di numerosi Governi, l'azione continua della Croce Rossa Internazionale e di molti enti ed associazioni non governative, le autorità irachene di allora si erano sempre limitate a ripetere che in Iraq non esistevano i 605 prigionieri e dispersi, contrastando evidentemente, non solo con il dossier presentato dal Kuwait alle Nazioni Unite ma anche con le testimonianze delle maggiori organizzazioni umanitarie internazionali —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo italiano per aiutare a risolvere questa questione che da oltre dodici anni lacera famiglie che continuano a soffrire per le conseguenze di un regime che è

riuscito a creare una forte tensione nell'area del Golfo, vista anche la partecipazione dei militari italiani al contingente multinazionale per il dopoguerra in Iraq. (4-06180)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, nella giornata di lunedì 28 aprile 2003 la Polizia Nazionale spagnola ha arrestato nelle province basche di Bizkaia, Gipuzkoa, Araba e in Navarra nove persone legate a Udalbiltza (Assemblea degli eletti nelle Istituzioni del Paese Basco);

tra esse figura Lander Etxebarria, portavoce presso il municipio di Bilbao della formazione della Sinistra indipendente « Sozialista Abertzaleak », il quale sarebbe stato arrestato presso il suo domicilio di Bilbao da agenti incappucciati che si sono impossessati anche di diversi documenti e successivamente condotto dalla sua abitazione alla sede di Udalbiltza di Bilbao;

la sede di Udalbiltza di Bilbao e quella di Vitoria sono state messe sotto sequestro e sigillate dopo una minuziosa perquisizione;

sempre a Bilbao sono state arrestate Miriam Campos e Leire Iroyaga, rispettivamente responsabili delle relazioni internazionali e della tesoreria di Udalbiltza;

gli agenti hanno inoltre perquisito il municipio di Astigarraga, alla presenza della sindaca Elixabette Laburu;

sono stati inoltre arrestati Karmele Urbitzondo, impiegata di Udalbiltza e capolista della piattaforma elettorale della Sinistra indipendente per le prossime elezioni nella località di Urnieta (Gipuzkoa) e Eider Kasanova, capolista a Barakaldo (Bizkaia) e membro di Udalbiltza;

in Navarra sono Stati poi arrestati Oscar Goñi, consigliere comunale nella località di Vera de Bidasoa, e José Manuel Jurado; arrestata anche Larraiz Sanzberro

Arakama, consigliera di Euskal Herritarrok al municipio di Oiartzun (Gipuzkoa) ed impiegata amministrativa in Udalbiltza;

a Vitoria è stato invece arrestato presso la sua abitazione José Enrique Bertotra, portavoce di Sozialista Abertzaleak, poi condotto alla sede di Udalbiltza del capoluogo di Araba, di cui, dopo aver effettuato la perquisizione, gli agenti hanno sigillato gli uffici;

fonti delle Forze di Sicurezza dello Stato hanno comunicato all'agenzia di stampa EFE che l'operazione è ancora in corso e sarebbe stata coordinata dal giudice del Tribunale Speciale spagnolo Baltasar Garzón;

Udalbiltza rappresenta l'Assemblea degli eletti nelle Istituzioni del Paese Basco, ed è dunque un'organizzazione istituzionale democraticamente costituita che rappresenta la volontà e gli interessi di decine di migliaia di cittadini baschi;

l'arresto di suoi rappresentanti appare dunque atto di eccezionale gravità e si configura come aperta violazione dei diritti civili e dell'autodeterminazione del popolo basco —:

se non ritenga doveroso intervenire presso le opportune sedi diplomatiche per assumere informazioni sulle motivazioni di un provvedimento giudiziario che minaccia di ledere diritti fondamentali dei cittadini e di discriminare fortemente le possibilità di rappresentanza democratica di una comunità etnica importante come quella basca. (4-06183)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto legislativo n. 111 del 1995, di attuazione della direttiva 90/314/CEE, ha istituito il fondo na-

zionale di garanzia per consentire in caso di insolvenza o di fallimento dell'agenzia viaggi il rimborso al consumatore del prezzo già pagato per il viaggio o il rientro in Italia;

il decreto ministeriale 23 luglio 1999 n. 349 ha istituito e regolamentato il funzionamento di detto Fondo di garanzia;

con decreto ministeriale 29 novembre 2002, recante limitazione agli impegni e all'emissione di pagamenti a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato, in attuazione della legge n. 246 del 2002, di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, si è impedito all'Ufficio tutela del turista, costituito presso il ministero delle attività produttive, di disporre delle risorse finanziarie afferenti al Fondo (cap. 2361) e tale blocco persiste tuttora;

la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee è ferma nel ritenere che l'articolo 7 della direttiva 90/314/CEE attribuisca al viaggiatore « diritti che garantiscano il rimborso dei fondi depositati ed il suo rimpatrio in caso di insolvenza o di fallimento dell'organizzatore »;

la crisi del mercato turistico a seguito della situazione internazionale potrebbe provocare l'insolvenza di altri operatori del settore e ciò sarebbe grave soprattutto durante la stagione estiva —:

se non ritengano che tale blocco comporti violazione degli obblighi comunitari e se non reputino opportuno provvedere a consentire di erogare i pagamenti gravanti sul Fondo al fine di evitare gravi disagi e inconvenienti ai turisti vittime di insolvenze e fallimenti di operatori turistici. (5-01925)

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, è il regola-